



COMO 13 maggio 2026

## COMUNICATO STAMPA.

### RAPINESE MENTE. UN POLITICANTE FATTO E FINITO.

Intervistato a Ciaocomo Radio sul tema delle monete e dell'apertura del museo, Rapinese ha detto: *“Per quanto riguarda le monete, noi siamo pronti ma c'è una vertenza sindacale per questo giochetto che i sindacati fanno per cercare di boicottare l'amministrazione perché non diamo retta ai loro capricci [...] se pensano di piegare Rapinese, proprio si sbagliano”*.

Il Sindaco scarica sul sindacato il ritardo nell'apertura del museo, parlando di *“giochetti”*, *“capricci”* e tentativi di *“piegare Rapinese”*. Più che un argomento politico, uno sfogo contro chi gli ricorda i limiti della legge.

**I fatti sono semplici:** la delegazione di parte pubblica — Segretario Comunale, Comandante Aiello e Dirigente Barneschi — convoca d'urgenza i sindacati per firmare un accordo sulla videosorveglianza nel museo delle monete. Ma la legge è chiara: con personale dipendente presente, le telecamere si installano solo con accordo sindacale; in mancanza, decide l'Ispettorato del lavoro.

Nell'incontro del 27 aprile, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la contrarietà all'uso delle telecamere per finalità disciplinari o di controllo della performance, posizione da sempre presente negli accordi sindacali. **Una posizione che l'amministrazione conosceva già da novembre**, quando sindacato e RSU l'avevano espressa con chiarezza anche per altre telecamere a Palazzo Cernezzi. **L'esito era quindi scontato: il Comune non modifica il testo, i sindacati non firmano, e la questione passa all'Ispettorato del lavoro.**

**In sintesi: il Comune presenta in fretta un testo già respinto mesi prima, sapendo che non sarebbe stato firmato. Poi, invece di assumersi la responsabilità, il Sindaco dà la colpa al sindacato.**

Abbiamo poi segnalato il Comune al Garante della Privacy e all'Ispettorato del lavoro per l'installazione di telecamere funzionanti all'interno di palazzo Cernezzi senza accordo sindacale: una procedura illegittima e sanzionabile. Altro che *giochetti o capricci*.

Ancora una volta Rapinese, per coprire la propria inadeguatezza politica e amministrativa, attacca e sminuisce il sindacato, i rappresentanti dei lavoratori e il personale comunale tutto calpestandone i diritti; disinforma i cittadini e piega ogni occasione pubblica ad esaltazione della sua persona. Ma i fatti, qui, parlano da soli.

**Si chiama rispetto e tutela della legge e dei lavoratori. Per il sindaco, evidentemente, è solo un capriccio.**

**RSU - FP CGIL Macrì - CISL FP Ferri - UIL FP Deiana - Cobas PI Aurola - CSE FLFP Bazzeca**